

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL REPORT DI UIL CALABRIA E UIL TRASPORTI HA EVIDENZIATO COME SIANO AUMENTATE LE DENUNCE RISPETTO AL 2023

AGGRESSIONI AL PERSONALE FERROVIARIO IN CALABRIA È RECORD NEGATIVO: +57%

I SINDACATI CHIEDONO UN INTERVENTO IMMEDIATO E MIRATO PER GARANTIRE LA SICUREZZA DEL PERSONALE FERROVIARIO, PROPONENDO L'AUMENTO DELLA PRESENZA DI FORZE DI SICUREZZA NELLE STAZIONI E A BORDO DEI TRENI

di ANTONIETTA MARIA STRATI



L'AMBASCIATORE USA IN CALABRIA

VISITA IN CITADELLA REGIONALE DELL'AMBASCIATORE DEGLI USA JACK MARKELL, CON LA CONSOLE GENERALE DEGLI STATI UNITI A NAPOLI, TRACY ROBERTS-POUNDS

IPSE DIXIT

PAOLO MASCARO Sindaco di Lamezia Terme



Questi episodi di violenza contro il personale sanitario sono profondamente inaccettabili e non trovano alcuna giustificazione. Attaccare chi, con dedizione e professionalità, si impegna quotidianamente per la salute e il benessere della collettività è un gesto deplorabile che mina i fondamenti stessi del rispetto umano e civile. Esprimiamo una ferma condanna verso

qualsiasi forma di aggressione nei confronti dei medici, degli infermieri e di tutti gli operatori sanitari, i quali, spesso in condizioni di grande stress e difficoltà, operano in prima linea per offrire cure e assistenza a chi ne ha bisogno. Rivolgiamo un sentito ringraziamento a tutto il personale sanitario del nostro ospedale, per il prezioso e instancabile impegno al servizio della comunità. È fondamentale promuovere una cultura del rispetto e della comprensione reciproca, ricordando che solo attraverso la collaborazione e il dialogo tra cittadini e operatori sanitari è possibile costruire una comunità forte e solidale, in cui ognuno possa sentirsi protetto e valorizzato»

Occhiuto: «Abbiamo positivamente discusso di turismo, sviluppo economico, commercio, investimenti e infrastrutture.

Ho illustrato ai rappresentanti nel nostro Paese del governo Usa le grandi opportunità che la Calabria mette a disposizione per attrarre aziende italiane e multinazionali e per stimolare la crescita».

SANITÀ

IL COMMISSARIO OCCHIUTO 45 MLN A OSPEDALI DI CROTONE E LAMEZIA

CONSIGLIO COMUNALE APERTO A REGGIO

APPROVATO DOCUMENTO PER IL DIRITTO ALLA SALUTE

L'INIZIATIVA DEI PARLAMENTARI DELLA LEGA

MINASI: CHIESTO DI ISTITUIRE PROGRAMMA DI RILANCIO E SVILUPPO SUD



NICOLA IRTO (PD)



CONSIGLIO DI STATO CONFERMA RITARDI E CONFUSIONE SU ZES UNICA

BARTUCCI: LA CITTÀ UNICA DISUNISCE I CITTADINI E DIVIDE L'UNICAL IN DUE AREE SEPARATE

FOCUS

LA REGIONE
IN CONTROTENDENZA
RISPETTO ALLA MEDIA
NAZIONALE

Aggressioni al personale ferroviario, in Calabria sono aumentate del 57%

di ANTONIETTA MARIA STRATI

In Calabria le aggressioni denunciate dal personale ferroviario crescono, invece di diminuire. Sono 11, infatti, gli episodi di violenza denunciati, con un aumento del 57% rispetto al 2023, anno in cui i casi erano stati 7. Un dato in controtendenza rispetto alla media nazionale, che registra, invece, una diminuzione del 19% contro gli episodi di violenza e rilevato dal report realizzato da Uil Calabria e Uil Trasporti Calabria.

«Questo aumento – si legge nel report – pone la Calabria in una posizione critica, evidenziando la necessità di interventi mirati per la sicurezza del personale ferroviario nella regione. Rispetto al dato nazionale, poi, è importante segnalare che la Calabria raggiunge la quota del 5,34% delle aggressioni denunciate in tutta Italia.

Il dato calabrese potrebbe essere attribuibile a una combinazione di fattori socioeconomici e infrastrutturali, tra cui: condizioni sociali e economiche: La Calabria è tra le regioni con maggiori difficoltà economiche e con alti tassi di disoccupazione.

Questi fattori possono generare tensioni sociali che si riflettono anche sul personale ferroviario, percepito come rappresentante di un servizio pubblico.

E ancora, infrastrutture e servizi. La qualità del servizio ferroviario in Calabria soffre di carenze strutturali rispetto ad altre regioni. Treni obsoleti, ritardi e insufficienza



delle linee regionali potrebbero contribuire al malcontento dell'utenza, che a volte si manifesta in atteggiamenti aggressivi nei confronti del personale.

E, infine, mancanza di sicurezza sui treni e nelle stazioni. La Calabria presenta una minore pre-

senza di agenti di sicurezza nelle stazioni e sui treni rispetto ad altre regioni. Questo ridotto presidio può facilitare episodi di violenza, poiché i potenziali aggressori sanno di avere un basso rischio di intervento immediato.

«Il trend crescente in Calabria – scrive la Uil – contrasta con la media nazionale in calo. Questo potrebbe indicare una particolare vulnerabilità del personale Trenitalia nella regione, forse legata a dinamiche sociali o a specifici problemi di sicurezza nelle stazioni o a bordo dei treni calabresi. La crescita del 57% delle aggressioni, si tratta uno dei coefficienti più alti in tutto nazione, fanno peggio il Lazio (109%) e le Marche (106%) è un dato preoccupante che richiede

Nel 2023 sono state denunciate 253 aggressioni; nel 2024, le aggressioni sono scese a 206, segnando una riduzione del 19% (-47 aggressioni). I dati regionali evidenziano un panorama variegato. Alcune regioni, come Lazio e Marche, hanno visto aumentare significativamente le aggressioni, mentre altre, come Liguria e Piemonte, hanno registrato una riduzione.



segue dalla pagina precedente • A.M. STRATI

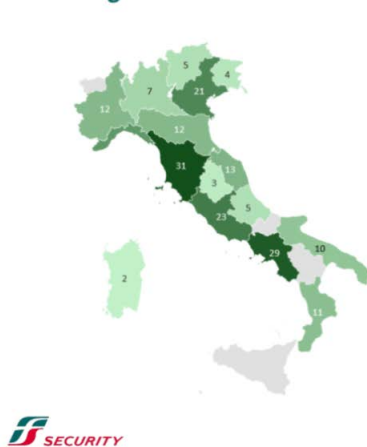
attenzione da parte delle autorità locali e nazionali».

Lo è anche alla luce del fatto, come si desume dal Rapporto Pendolaria 2024 di Legambiente, che in Calabria il numero dei viaggiatori è in calo ed è stimato attorno ad 11 mila unità. Ma, soprattutto, se lo si legge in rapporto al numero delle corse giornaliere esercitate in Calabria che, sempre secondo i dati raccolti da Legambiente, sul trasporto regionale si attestato a 294 corse giornaliere (183 per Trenitalia e 111 per Ferrovie della Calabria), mentre in Lombardia, per fare un esempio da usare a metro di paragone, le corse registrate sono 2173. I dati dimostrano che la Calabria rappresenta un'area di criticità per quanto riguarda la sicurezza del personale Trenitalia.

«Per comprendere meglio la situazione della Calabria – si legge – è utile confrontarla con altre regioni che hanno registrato variazioni significative: Lazio: Un aumento del 109% (da 11 a 23 casi) indica una problematica simile a quella calabrese, forse legata all'elevato flusso di pendolari e ai conseguenti disservizi che generano tensioni. Liguria: Un calo drastico del 45% (da 33 a 18 casi) potrebbe essere il risultato di iniziative efficaci per aumentare la sicurezza, come la collaborazione con le forze dell'ordine e l'installazione di sistemi di videosorveglianza. Marche: La regione ha visto un incremento del 160% (da 5 a 13 casi), il che suggerisce che problematiche legate a carenze nel servizio possano innescare situazioni analoghe a quelle calabresi».

Dati, quelli emersi dal report, che preoccupano la segretaria generale della Uil Calabria, Mariaelena Senese e Natale Spadaro, segretario generale di Uil Trasporti Cala-

Aggressioni denunciate al personale Trenitalia Ytd
Focus regione



Regione	2022	2024	Var%	Var-Num
Abruzzo	4	5	25%	1
Basilicata	2		-100%	-2
Calabria	7	11	57%	4
Campania	23	29	26%	6
Emilia-Romagna	17	12	-29%	-5
Friuli-Venezia Giulia	6	4	-33%	-2
Lazio	11	23	109%	12
Liguria	33	18	-45%	-15
Lombardia	16	7	-56%	-9
Marche	5	13	160%	8
Molise	1		-100%	-1
Piemonte	34	12	-65%	-22
Puglia	8	10	25%	2
Sardegna	3	2	-33%	-1
Sicilia	10		-100%	-10
Toscana	28	31	11%	3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	6	5	-17%	-1
Umbria	7	3	-57%	-4
Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste	1		-100%	-1
Veneto	31	21	-32%	-10
Totale complessivo	253	206	-19%	-47

Fonte: PADME

bria, sottolineando la necessità di «un intervento immediato e mirato per garantire la sicurezza del personale ferroviario, proponendo: l'aumento della presenza di forze di sicurezza nelle stazioni e

a bordo dei treni, come già attuato in altre regioni con risultati positivi».

«E, ancora – hanno aggiunto – la formazione specifica per il personale per la gestione di situazioni di tensione, allo scopo di prevenire l'escalation di comportamenti aggressivi da parte dell'utenza, da abbinare al lancio, di campagne di sensibilizzazione per promuovere il rispetto verso il personale ferroviario e sensibilizzare i passeggeri sull'importanza del servizio offerto».

«Senza dimenticare – hanno sottolineato – l'importanza di dare corso ad investimenti nelle infrastrutture ferroviarie per migliorare la qualità del servizio, riducendo disservizi che generano frustrazione e aggressività».

Da qui, l'appello e il sollecito da parte di Senese e Spadaro, a tutte le autorità locali e nazionali «a intervenire prontamente, adottando le misure raccomandate per proteggere i lavoratori e migliorare l'esperienza dei passeggeri in Calabria. Solo attraverso un impegno congiunto e una risposta decisa sarà possibile ridurre il numero di aggressioni e creare un ambiente di lavoro sicuro per il personale ferroviario». ●

Analisi comparativa con altre regioni

Per comprendere meglio la situazione della Calabria, è utile confrontarla con altre regioni che hanno registrato variazioni significative:

Lazio: Un aumento del 109% (da 11 a 23 casi) indica una problematica simile a quella calabrese, forse legata all'elevato flusso di pendolari e ai conseguenti disservizi che generano tensioni. Liguria: Un calo drastico del 45% (da 33 a 18 casi) potrebbe essere il risultato di iniziative efficaci per aumentare la sicurezza, come la collaborazione con le forze dell'ordine e l'installazione di sistemi di videosorveglianza. Marche: La regione ha visto un incremento del 160% (da 5 a 13 casi), il che suggerisce che problematiche legate a carenze nel servizio possano innescare situazioni analoghe a quelle calabresi.

SANITÀ, L'ANNUNCIO DI OCCHIUTO



45 milioni per Ospedali di Crotona e Lamezia

Per l'Ospedale di Crotona e Lamezia Terme sono in arrivo 45 milioni. Lo ha reso noto il commissario ad acta, Roberto Occhiuto, spiegando come «il ministero della Salute ci ha, infatti, comunicato che è stato approvato l'Accordo di programma integrativo per il settore investimenti sanitari nell'ambito del Programma investimenti ex art 20 L. 67/88, sottoscritto il 26 agosto 2024 dallo stesso Ministero dalla Regione Calabria, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni».

«L'Accordo di programma in questione – ha spiegato Occhiuto – prevede la realizzazione di due interventi per l'adeguamento e il potenziamento degli ospedali di

Crotona e di Lamezia Terme, finanziati rispettivamente con 25 e con 20 milioni di euro».

«La realizzazione di questi interventi – ha proseguito – ci consentirà di adeguare i presidi ospedalieri di Crotona e Lamezia Terme dal punto di vista funzionale, impiantistico e strutturale ai requisiti richiesti dalle normative nazionali e regionali vigenti, al fine di garantire adeguati standard di sicurezza nell'erogazione delle prestazioni sanitarie nonché di migliorare i luoghi di cura e degenza».

«Al riguardo il Settore edilizia sanitaria della Regione – ha concluso – ha già fornito alle competenti Aziende sanitarie provinciali le necessarie indicazioni per l'avvio delle progettazioni degli interventi». ●

L'AFFONDO DEL SENATORE IRTO (PD)

Su Zes Unica ritardi confermati anche da Corte dei conti

Il senatore del Partito Democratico, Nicola Irto, ha evidenziato come «sullo stato della Zes Unica, la Corte dei conti ha confermato criticità che a parte avevamo già sollevato».

«In particolare, noi avevamo accusato – ha spiegato Irto – grossi ritardi imputabili alla confusione del governo Meloni, poca trasparenza nei dati, scarsa chiarezza nelle procedure autorizzative e, soprattutto, la mancata approvazione definitiva del Piano strategico della Zes, fatto che rallenta gli investimenti e frena lo sviluppo del Sud».

«Proprio di recente, nell'analisi sullo stato di avanzamento del "Piano strategico Zes unica", la Corte dei conti – ha sottolineato il senatore dem – ha raccomandato alla Struttura di missione di approvare al più presto e in via definitiva questo documento indispensabile. Ancora, la Corte ha evidenziato la necessità di prevedere e attuare i controlli sull'andamento del Piano, dopo aver definito gli appositi indicatori. Non solo, la Corte dei conti ha scritto che va migliorata la pubblicità e la completezza dei dati ufficiali e ha chiesto di distinguere con chiarezza le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del Piano sulla Zes, al fine di evitare sovrapposizioni e dunque nuove lungaggini. La Corte ha inoltre rimarcato l'esigenza di riacordare gli interventi in fase di autorizzazione unica con il Piano strategico non ancora adottato». ●

**L'INIZIATIVA DEI
PARLAMENTARI DELLA LEGA**

Istituire il Programma di Rilancio e Sviluppo Sud

Iparlamentari del Sud della Lega hanno presentato un emendamento alla legge di bilancio per istituire il Programma di Rilancio e Sviluppo Sud, dalla durata quinquennale.

Lo ha reso noto la senatrice della Lega, Tilde Minasi, parlando di «un'iniziativa forse mai vista finora» che prevede, nei cinque anni, il finanziamento di 300 milioni di euro l'anno.

«Il rilancio del Sud non può non passare attraverso la vivacità delle sue imprese», ha detto la senatrice, sottolineando come «potremo, così, finalmente rivitalizzare il nostro tessuto produttivo, arricchendolo e rinforzandolo per produrre ricchezza, occupazione e, finalmente, la possibilità di rendersi competitivo sul piano nazionale e internazionale. Lavorare insieme e bene si può, nell'interesse degli italiani».

«Il Programma di rilancio e sviluppo del Mezzogiorno – ha proseguito la Senatrice – andrà a supportare le imprese di tutti i settori di interesse per i nostri territori, e in particolare la filiera agroalimentare e vitivinicola e l'artigianato di alta gamma, con un finanziamento corposissimo: ben 300 milioni di euro ogni anno per cinque anni, dal 2025 al 2029».

«Questi finanziamenti saranno utilizzati – ha spiegato – per promuovere lo sviluppo appunto della filiera agroalimentare e vitivinicola, per noi particolarmente caratterizzante, “anche mediante l'incentivazione dell'utilizzo dell'agricoltura di precisione nella fase di produzione, nonché dell'implementazione, da parte delle impre-



TILDE MINASI

se di produzione primaria, delle fasi di trasformazione e vendita”, e “l'artigianato di alta gamma, anche attraverso incentivi per l'intera filiera, in tutte le fasi di lavorazione del processo produttivo, nonché mediante incentivi alle imprese che abbiano delocalizzato in tutto o in parte le proprie attività produttive, in uno Stato europeo o extra-europeo, a rilocalizzare tali attività nei medesimi territori».

«Miriamo così – ha sottolineato la senatrice – a riportare e trattenere nel Sud quelle Aziende che, a causa della crisi economica e dell'aumento dei prezzi e delle tariffe, hanno portato all'estero le loro attività, depauperando questi territori di risorse preziosissime, anche in termini di unicità dei loro prodotti».

«Il Programma sarà definito – ha proseguito – con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e di concerto con il Ministro delle imprese e del made in italy e con il Ministro dell'agricoltura e della sovranità alimentare e delle foreste, con un'azione, dunque, trasversale, che coinvolge appunto tutti i comparti economici

e produttivi più rappresentativi».

«Sono sicura – ha detto ancora Minasi – che questo provvedimento potrà costituire la base per un vero rilancio anche della nostra terra, la Calabria, ricchissima di idee, di know-how, di conoscenze e di risorse, che tuttavia spesso non sono sufficienti per poter accedere al mercato e sostenere la concorrenza».

«Grazie alle previsioni e agli aiuti che il Programma consentirà – ha continuato – queste idee potranno finalmente non solo trovare forma e attuazione, ma anche restare al Sud, dando soprattutto a tanti giovani la possibilità di creare impresa senza dover emigrare e, così facendo, potenziando appunto l'economia di territori e popolazioni a cui davvero non manca nulla per poter vivere bene».

«Sono molto contenta, inoltre – ha aggiunto – che su questa misura sia convogliato l'accordo di tutti i colleghi del Meridione, a dimostrazione che solo uniti si possono portare avanti con forza battaglie serie, di contenuto e sostanza, e davvero utili per la collettività. Ora continueremo questo percorso per far sì che l'emendamento possa essere approvato».

«Voglio ringraziare in particolare il Sottosegretario al lavoro Claudio Durigon, che ha lavorato e sta lavorando con tantissima dedizione e attenzione proprio a favore del Sud e che dimostra sempre grande vicinanza e presenza sui nostri territori», ha concluso Minasi, sottolineando come «stiamo operando bene anche su questo fronte e i risultati presto saranno visibili a tutti!». ●

CITTÀ UNICA **La Fusione che disunisce
 la cittadinanza e divide l'UniCal**

di **FRANCO BARTUCCI**

Il Tar Calabria sui ricorsi presentati dai Comuni di Cosenza, Castrolibero e Luzzi, come dalle Associazioni contrari alla fusione dei Comuni di Rende, Cosenza e Castrolibero in “città unica”, non ha dato, come noto, la sospensiva aprendo la strada verso il referendum del 1° dicembre prossimo, indetto dal Presidente della giunta regionale, Roberto Occhiuto, a seguito del disegno di legge approvato dal Consiglio regionale nello scorso mese di luglio.

Il fronte del no ha annunciato la presentazione di un nuovo ricorso al Consiglio di Stato, mentre i favorevoli al sì hanno aperto la loro campagna promozionale perché il referendum abbia successo facendo primeggiare la loro posizione mirata a creare la fusione. Una fusione strumentale a quanto si chiedono i fautori del no?

Una cosa è certa che il disegno di legge per la fusione dei tre comuni penalizza fortemente i confini territoriali dell'Università della Calabria, che come diffusamente riportato attraverso i miei servizi giornalistici nell'arco degli ultimi tre anni apparsi su Calabria.Live e il Quotidiano del Sud, togliendole il diritto di potersi sviluppare sui territori dei Comuni di Rende e Montalto Uffugo come fu deciso nell'estate del 1971 dal Comitato Tecnico Amministrativo, presieduto dal Rettore Beniamino Andreatta, nel rispetto della legge istitutiva 12 marzo 1968 n. 442 (firmatario il presidente Aldo Moro), della delibera Cipe del 3 luglio 1970, accolta



e approvata dal Consiglio dei Ministri, con Presidente Emilio Colombo, nella seduta del 16 febbraio 1971, avendo come sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, l'on. Dario Antoniozzi, nonché del Decreto del Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, datato 16 aprile 1971, che stabilisce quale sede della prima università statale calabrese la zona di Cosenza.

Da questi provvedimenti legislativi scaturisce e porta il Comitato Tecnico Amministrativo dell'Università della Calabria con la delibera sopra riportata dell'estate 1971 a decidere la collocazione dell'Università a Nord di Cosenza sui territori di Rende e Montalto Uffugo e precisamente su un asse lungo 3 km e 400 metri partendo dall'incrocio della Statale 107 Crotone/Cosenza/Paola fino ad incrociare l'asse ferroviario Cosenza/Paola collocato a Settimo di Montalto Uffugo con l'incrocio ferroviario che porta sullo Jonio e particolarmente

a Sibari luogo storico meritevole di attenzione (almeno in quell'epoca) da parte della nascente Università della Calabria. Una sede universitaria, tra l'altro costeggiata dall'autostrada Salerno Reggio Calabria, con lo svincolo di Quattromiglia (Nord di Cosenza) ed il nuovo, in fase di eterna elaborazione da parte dell'Anas, che dovrà essere realizzato proprio nell'area di Settimo, per non parlare della stazione ferroviaria prevista sull'asse dal progetto Gregotti dell'Università della Calabria.

Con questo contesto ambientale e anche storico viene predisposto un disegno di legge “città unica”, che può essere eccelso per i proponenti, ma non per chi ha memoria di quel progetto UniCal, ben definito e chiaro, che guardava con il suo sviluppo alla creazione di una “Grande Cosenza”, quale opportunità di crescita economica, sociale e culturale



segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

di un intero territorio, non solo del posto, ma dell'intera Calabria.

In attesa degli sviluppi del possibile ricorso al consiglio di stato, come detto in precedenza, i favorevoli del sì alla fusione hanno comincia-



to la loro propaganda referendaria politica, come oggi sul quotidiano messinese che riporta un servizio nel quale viene lanciato l'appello di alcuni parlamentari moderati quali: Mario Occhiuto, Simona Loizzo, Fausto Orsomarso e Alfredo Antoniozzi. Nel loro appello scrivono: «La grande città servirà ad affermare la grandezza del capoluogo e di una grande provincia. Servirà a realizzare nuove infrastrutture, a garantire un futuro a generazioni che non devono essere destinate a una sorta di emigrazione dovuta». Un referendum, dunque, per rimettere insieme quell'idea di unità e poi «non ci interessa nemmeno ribattere al protezionismo residuale di piccoli gruppi ma affermare l'esigenza di una nuova, grande città che sia luogo di sapienza, ricerca, lavoro, di una identità che raccolga ogni esperienza valorizzandone il significato e la potenza culturale». Parole e pensieri generici che contrastano su quanto accade nella realtà di oggi sul campo, mentre parlano dello spirito di grandezza e della promessa realizzativa di ope-

re strutturali a garanzia di bloccare l'emigrazione dei giovani. Poi nella seconda parte si evidenzia lo spirito dello stare insieme per "quell'idea di unità" e poi il fuoco di artificio finale in cui si mostra la visione di un luogo di sapienza, ricerca, lavoro e l'esplosione di una potenza culturale.

Ma guardando nella realtà del progetto di città unica che estromette Settimo di Montalto Uffugo scippando all'unicale il diritto di svilupparsi su quel territorio scelto e indicato dal Comitato Tecnico Amministrativo, con la firma di approvazione pure del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Dario Antoniozzi, ne scaturisce un quadro desolante di menomazione, con meno opere infrastrutturali previste nel progetto e con meno occupazione, sia per la fase impiantistica, che gestionale permanente e a tempo indeterminato, portando quindi i giovani ad emigrare.

Che dire poi della "grande città", quale luogo di sapienza, ricerca, lavoro e potenza culturale, come si parla nell'appello dei quattro parlamentari di cui sopra, se questa si costruisce tagliando le ali all'Istituzione che più di ogni altra sul territorio, come l'Università della Calabria, in questi anni ha mostrato, pur se menomata dalla indifferenza politica e contrasti impostale (vedi di quanto sta accadendo in questa circostanza), di saper produrre ed offrire alla comunità calabrese quanto di meglio si potesse avere in termini di valori culturali, scientifici e di formazione, per essere fonte di sapienza per innumerevoli giovani, oggi uomini e

professionisti qualificati sparsi nel mondo.

La città unica di cui si parla ed il suo spirito di unità non lo è certamente in questo momento sul campo a dimostrazione del fatto della mobilitazione che si è creata con la presentazione dei vari ricorsi avverso la fusione, che doveva essere di un trapasso naturale ed indolore frutto di conoscenza e saggezza che doveva essere manifestata da chi oggi governa questa Regione sfortunata, brava ad autodistruggere le cose belle che le sono state offerte e presentate sul piatto, come l'Università della Calabria.

A chiusura di questo servizio è il caso di sottolineare che in questa vicenda, in base alla ricerca ed analisi fatta dalla prof.ssa Rosanna Nisticò e Anna Rita Ferrara per il libro "Tra benessere e fragilità comunale: Cosenza e la sua "corona" urbana", la cui relazione è stata pubblicata domenica scorsa dal Domenicale di Calabria.Live, dal punto di vista demografico ed economico dell'intera area, ne esce un quadro chiaro e netto, che il soggetto forte rispetto a tutti i comuni che ne fanno parte non è altro che Montalto Uffugo, di fronte al calo demografico di Cosenza e Castrolibero.

Con ciò torno a ripetere che non è la "Città Unica" la salvezza dell'area, ma la "Grande Cosenza" che ci ha disegnato a suo tempo 53 anni addietro il Rettore Beniamino Andreatta auspicando un'area unica più grande attorno al progetto dell'Università della Calabria, per creare la nuova grande città della Media Valle del Crati, punto di riferimento europeo e dell'area Mediterranea. Il non fare adesso in questa circostanza, in cui è stata tolta dalla naftalina il progetto, rinviando il tutto a tempi migliori, significa per i promotori del disegno di legge di essere "soggetti fuori dal tempo". ●

L'OPINIONE / GIUSEPPE FALCOMATÀ

Le istituzioni siano al servizio del territorio per la salute

È stata una discussione ampia, qualificata e partecipata, che ha tenuto incollati alle sedie tanti consiglieri, ma anche operatori del settore sanitario, per tante ore. Ed è sicuramente un segnale positivo, l'esercizio della democrazia è a prescindere un fatto costruttivo, non è mai un'occasione persa. Mi sarei aspettato forse un dibattito più ambizioso, di maggiore qualità istituzionale, ma è stato un consiglio a due fasi, con una prima parte viziata forse da un eccessivo timore reverenziale ed una seconda che per una parte del consiglio è stata dominata da un atteggiamento difensivo, dettato dalla voglia di proteggere la propria parte politica. Su questi temi non dovrebbero esserci divisioni, si dovrebbe andare oltre gli steccati politici.

Ci saremmo aspettati che tutti i consiglieri fossero uniti nel riconoscere i problemi che ci sono e nella necessità di individuare delle soluzioni. Esattamente come avvenuto in passato quando in sede di Conferenza dei sindaci dell'Asp abbiamo promosso un impegno corale ben al di là di steccati politici o partitici.

Da parte della maggioranza non c'è stato un atteggiamento partigiano, non si è voluto esclusivamente puntare il dito contro qualcuno, ma si è lavorato con il



pregio di voler risolvere i problemi. Certo è che se non si prende atto che molte cose vanno migliorate, sul tema della garanzia del diritto alla salute, è chiaro che non si riesce a venirne a capo. I problemi sono sotto gli occhi di tutti e lo dimostrano le uscite quotidiane di tante associazioni e comitati, a noi spetta il compito di suggerire delle soluzioni, rivolgendoci alle autorità che hanno il compito di affrontare questi problemi.

Il Consiglio di oggi (lunedì 11 novembre ndr) approva un documento equilibrato, che cristallizza l'impegno delle istituzioni, anche se non direttamente responsabili, che sono chiamate in causa al fine di favorire nella dialettica e nel dibattito pubblico un'attenzione diversa sul tema della sanità, che vada oltre un approccio ragionieristico legato esclusivamente alla logica dei tagli. Penso al tema degli ospedali, in particolare nei centri più periferici, al tema della sanità territoriale, al rischio chiusura

dei poliambulatori, alla situazione del poliambulatorio di Pellaro per fare un esempio, al tema delle strutture psichiatriche, alle ambulanze che mancano e che spesso sono senza medici, alle guardie mediche che vorrebbero dimezzare sui Comuni dell'area metropolitana. Penso infine a come rendere più attrattivo il nostro territorio dal punto di vista professionale per i medici, in un momento storico in cui l'autonomia differenziata mette in discussione i diritti di base dei cittadini. Esistono regioni in Italia che stanziavano fior di milioni di euro per rendere più attrattiva la partecipazione ai concorsi sanitari.

Io credo si debba lavorare in questa direzione, sfruttando anche finanziamenti importantissimi che esistono e spesso rimangono indietro. Penso ai 270 milioni di euro per la realizzazione del nuovo ospedale di Reggio Calabria. Per intenderci si tratta di un investimento che equivale a tre volte quello del Museo del Mare e a quattro volte il Palazzo di Giustizia, quindi si tratta dell'investimento maggiore pensato per la nostra città. Ed è un investimento giusto perché si parla della salute dei cittadini, ma è un progetto che deve concretizzarsi, altrimenti aumenta il rischio di disillusione nella comunità. ●

[Giuseppe Falcomatà
è sindaco di Reggio]



CONSIGLIO COMUNALE APERTO SULLA SANITÀ

Approvato il documento sul diritto alla salute

Il Consiglio comunale aperto sulla sanità di Reggio Calabria si è concluso con l'approvazione, all'unanimità, del Documento sul diritto alla Salute. Associazioni, sindacati, corpi intermedi, soggetti della società civile o anche a singoli cittadini hanno avuto modo di poter rappresentare all'amministrazione le proprie istanze; contribuendo al confronto democratico.

I lavori sono stati introdotti dal presidente del Consiglio Comunale Vincenzo Marra il quale, con un appello a tutti i presenti, ha chiesto di lavorare assieme ed al di sopra delle appartenenze politiche su un tema che è patrimonio comune e diritto inalienabile.

Presenti in sala anche la direttrice generale Asp Reggio dr.ssa Lucia Di Furia ed il direttore generale del Gom, Gianluigi Scaffidi.

Assenti, invece, i referenti istituzionali della Regione Calabria. A testimoniare le proprie esperienze, avanzare proposte o rappresentare

le criticità di alcune specifiche realtà o segmenti dell'articolato sistema della sanità sul territorio hanno parlato precisamente e rispettivamente: Giuseppe Foti (Colap); Giuseppe Marra (USB Calabria); Giuliano Quattrone; Immacolata Cassalia (Insieme per la disabilità); Avv. Corrado Edoardo Mollica; Patrizia D'aguì (Noi siamo Arghillà); Giuseppe Martorano (ex consigliere comunale); Sandro Vitale (Ampa 25 aprile); Demetrio Zema (comitato pro casa della salute Scilla); Francesco Puntillo (dializzati Reggio); Annunziata Larocca (Caritas Diocesana); Pino De Felice (Comitato San Giovannello); Giuseppe Carrozza (Consorzio Macramè); Monsignor Antonio Morabito; Maria Laura Falduto (Ace); Pasquale Neri (Terzo Settore); Giuseppe Carrozza (Sinistra Italiana).

Per i Sindacati: Salvatore Marte (coordinatore Uil Fpl Reggio) e Gregorio Pititto (segretario area metropolitana di Reggio Calabria Cgil).

A seguire gli interventi della direttrice generale Di Furia e del direttore generale del Gom, Scaffidi.

Entrambi hanno rappresentato all'aula i risultati ottenuti e gli indirizzi programmatici rispetto ad azioni poste in essere nell'immediato o previste nel medio-lungo termine.

La direttrice Di Furia ha fatto particolare riferimento alla "normalizzazione" della presentazione dei bilanci, nei termini previsti per legge, evitando sanzioni per milioni di euro; nonché al pagamento regolare dei fornitori. Ha riferito dell'assunzione di oltre mille figure, degli investimenti tecnologici, della stabilizzazione di tirocinanti e dell'incremento dei medici specialisti passati da 176 a 245. Ha anche ricordato che i medici cubani stanno lavorando a pieno regime; ha chiesto ed offerto al Comune piena collaborazione e sinergia per i "Piani di zona". Il suo report, dati alla mano, è stato reso pubblico.

Il direttore generale Scaffidi, dopo una disamina sulle responsabilità politiche bipartisan del passato, sottolinea come il problema adesso riguarda politicamente tutti. Secondo Scaffidi una delle questioni più rilevanti è quella degli investimenti nazionali ed addita, in particolare, l'attuale meccanismo di riparto – in sede di conferenza Stato-Regione – che vede il meridione penalizzato a favore di Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. Nel suo intervento ha anche annunciato lo stanziamento di 20mln di euro per riduzione liste d'attesa.

Presente in aula consiliare anche un referente dell'Ordine dei Medici ma senza alcun intervento programmato. A questa fase di confronto ed ascolto sono seguiti i lavori del Consiglio Comunale aprendo il dibattito sul tema in oggetto.

Per la maggioranza sono intervenuti i consiglieri: Carmelo Versace; Giu-

segue dalla pagina precedente

• Reggio

seppe Giordano; Franco Barreca e Giuseppe Marino.

Per la minoranza: Demetrio Marino; Antonino Maiolino; Federico Milia; Saverio Pazzano; Roberto Vizzari; Giuseppe De Biasi; Massimo Ripepi.

La maggioranza ha incentrato i propri interventi sulla difesa della Sanità pubblica (richiamando spesso la Costituzione e i principi ispiratori della legge 833/78 che ha istituito il Servizio Sanitario Nazionale), sulla territorialità e la prossimità dei presidi che vanno supportati al di là di ogni logica economica o di spesa; quindi sulla difesa delle guardie mediche, delle Case della Salute e dei poliambulatori. Attenzione particolare anche alla condizione della psichiatria ed ai lavoratori che operano nelle strutture psichiatriche.

Non è mancato l'attacco all'autonomia differenziata per lanciare l'allarme e denunciare le gravissime conseguenze che avrà su una Sanità che, in Calabria, è già in sofferenza e non potrà beneficiare delle stesse risorse delle regioni ricche.

Per la minoranza Saverio Pazzano (La Strada) ha richiamato tutti all'unità ed ai principi della Costituzione per difendere il diritto pubblico alle cure ed alla sanità di ogni cittadino ricordando la figura di don Italo Calabrò quale esempio e modello da seguire; soprattutto per il suo impegno per i poveri, da lui considerati "i propri padroni", e dunque per le fasce più fragili.

Gli interventi degli altri gruppi di minoranza hanno voluto evidenziare come e quanto, a loro avviso, questo consiglio comunale aperto sia stato frutto solo di una speculazione politica; con una forte connotazione di "campagna elettorale" in vista proprio dei prossimi appuntamenti elettorali cittadini e regionali.

Tranne che nel primo intervento di Demetrio Marino, che chiede al sindaco (quale tutore della salute dei cittadini) di svolgere il ruolo di controllo-proposta e rivendicazione nei confronti del livello regionale delle Aziende Sanitarie, tutti gli altri si sono politicamente allineati su una comune posizione: il richiamo alle responsabilità politico-istituzionali del Sindaco nel ruolo ricoperto di presidente della conferenza dei Sindaci Asp. Quello sarebbe stato, secondo loro, il luogo preposto alla denuncia delle criticità territoriali inerenti alla Sanità e non questo consiglio comunale aperto.

Pieno supporto, quindi, alla Di Furia ed a Scaffidi per il lavoro positivo svolto nei rispettivi ruoli all'Asp ed al Gom; i risultati, malgrado ancora vi siano molte criticità, sono buoni e la strada intrapresa va proseguita con convinto sostegno. Gli stessi esprimono quindi, con scontro aperto, il disappunto per un consiglio comunale considerato uno strumento politico di attacco alla Regione ed all'Asp; piuttosto che occasione ordinaria di confronto risolutivo sul tema.

I lavori vengono conclusi dal Sindaco Falcomatà il quale è intervenuto per dare chiarimenti rispetto alle contestazioni dell'opposizione oltre che per esprimere la sua posizione in merito a quanto riferito, nel proprio report, dalla Di Furia e da Scaffidi.

Falcomatà, a fronte di interventi dai toni molto aspri registrati durante i lavori del Consiglio, esprime anzitutto la sua amarezza istituzionale per i comportamenti posti in essere da alcuni consiglieri di minoranza; modalità che travalicano il confronto dialettico e democratico a favore dello scontro politico a difesa delle proprie bandiere e dei propri partiti di appartenenza.

Il sindaco ha specificato, quindi, che nulla era in suo potere, in veste di presidente della conferenza dei sindaci Asp, per poter assumere qualsi-

voglia decisione in merito a chiusura o apertura di presidi sanitari territoriali vari o di guardie mediche. Ha ricordato che il ruolo della conferenza dei sindaci Asp è meramente quello di rappresentare ed eventualmente sollecitare interventi rispetto alle criticità dei territori amministrati dai sindaci.

Ciò detto, pur registrando e rilevando gli aspetti positivi di quanto riportato dalla Di Furia e da Scaffidi, Falcomatà non esprime soddisfazione in toto pretendendo delle risposte concrete rispetto alla paventata chiusura di guardie mediche o altri presidi di prossimità; cita espressamente la questione del polo sanitario in via padova che non può e non deve chiudere "a favore di" un altro perché i servizi vanno implementati ed una nuova apertura (vedi ipotesi poliambulatorio di Pellaro dove il Comune ha messo a disposizione dell'Asp il Centro Civico) non può escludere ed annullare quanto già esiste e risulta essere indispensabile per quelle aree cittadine e le loro peculiarità.

Risposte e rassicurazioni che, per il primo cittadino, non sono arrivate dalle dichiarazioni della Di Furia; sebbene espressamente sollecitate.

Il problema non è di strutture e locali ma di personale; e se il problema è che la nostra regione non è economicamente attrattiva allora la questione seria è quella degli investimenti; ma, a proposito di investimenti, Falcomatà chiede conto del perché la Regione non abbia ancora fatto partire i lavori per il Gom con investimenti impegnati per 270 mln di euro: 3 volte il Museo del Mare e 4 il Palazzo di Giustizia. Il sindaco chiude ricordando che dopo l'emergenza covid era stato assunto l'impegno ad aumentare i posti di terapia intensiva; anche questo poi disatteso. ●

ISOLA CAPO RIZZUTO

Affidata gestione all'Associazione A.C.T.A.A.A.

Al via nuova fase per il Museo Civico

L'Amministrazione comunale di Isola Capo Rizzuto, guidata dalla sindaca Maria Grazia Vittimberga, ha affidato, per i prossimi tre anni, la gestione del Museo Civico di Storia Naturale e Demologico all'Associazione Actaa.

Una decisione a seguito della richiesta ufficiale giunta al protocollo e considerano che la stessa negli ultimi anni si è occupata dell'apertura ordinaria e straordinaria del museo, promuovendo anche eventi per la valorizzazione del territorio. Nel frattempo, tutti i beni presenti all'interno sono diventati, di conseguenza, di proprietà dell'ente comunale.

L'accordo prevede una convenzione tra il Comune e l'Associazione, che assicura il conferimento gratuito della gestione, oltre a un impegno dell'ente comunale a supportare la catalogazione e con-



servazione dei materiali e a promuoverne le varie attività.

Questa collaborazione mira a rafforzare il ruolo del museo come centro culturale aperto a scuole, cittadini e visitatori, valorizzando l'eredità storica e culturale del territorio. La convenzione prevede anche la realizzazione di eventi e mostre che estendano la stagione culturale e permettano una fruizione continuativa del museo.

Il museo, istituito nel 1995, conserva una collezione di oggetti di uso quotidiano legati alla cultura contadina locale, un patrimonio raccolto con l'obiettivo di tramandare alle nuove generazioni il valore delle tradizioni popolari. Con questo nuovo accordo, il comune acquisisce, in forma gratuita, tutti i beni presenti nel museo, tra cui strumenti e utensili della vita rurale locale, garantendo così la loro permanenza e fruibilità nel tempo.

Al momento è possibile visitare il museo solo attraverso prenotazioni, mentre nei periodi centrali delle varie festività sarà aperto in maniera continuativa, nel frattempo si invitano tutte le scuole, a partire da quelle del territorio, a far visitare il museo ai bambini per far conoscere loro la storia del territorio e dei loro avi. ●

Venerdì 15 novembre, a Rosarno, alle 18, al Liceo Scientifico “R. Piria”, si terrà l’incontro Arte Orafa e Scultura, storie di Calabria: Michele e Antonio Affidato, organizzato dal Rotary Distretto 2102.

I presidenti dei Rotary Club, Vincenzo Barca, Giacomo Francesco Saccomanno, Diego Ricciardi e Giuseppe Gatto, non solo illustreranno il successo di questa importante e tradizionale famiglia di orafi, ma consentiranno a tutti di poter conoscere tale arte ed anche i monili che, con delle modelle professioniste, sfileranno nella serata. Dopo i saluti dei presidenti, vi saranno quelli del DGE Distretto 2102, Dino De Marco, del Dirigente Scolastico dell’Istituto “R. Piria”, Maria Rosaria Russo, del responsabile dei Corsi Serali Moda, Sergio Talarico, e del Sindaco del Comune di Rosarno, Pasquale Cutri.

A seguire, poi, l’intervento del PDG, District Rotary Foundation Chair – DRFC, Luciano Lucania, e il dialogo diretto, condotto dalla giornalista di Reggio TV, Eva Giumbo, con gli straordinari orafi Michele e Antonio Affidato, che parleranno della loro storia.

Dopo gli intermezzi musicali, vi sarà il sorteggio di un monile offerto dagli orafi Affidato. Le conclusioni sono affidate a Giacomo Francesco Saccomanno, DGN Distretto 2102, che consegnerà anche il volume Medma realizzato da compianto prof. Giuseppe Lacquaniti. Il ricavato della manifestazione sarà rimesso per i progetti internazionali e non della Rotary Foundation.

L’evento, dunque, sarà un momento di grande rilievo che tratterà i momenti salienti di questa importante famiglia che, con grandi sacrifici ed impegno, ha raggiunto i vertici mondiali con i monili e gioielli che sono l’ammirazione di tutti.

ROTARY / VENERDÌ A ROSARNO

Con gli Affidato si parla di arte orafa e scultura



Ed, invero, Michele Affidato nasce a Crotona, cuore della Magna Grecia. Già da ragazzo amava realizzare, con fili di ferro e cuoio, i suoi gioielli artigianali, immaginando di poter creare con le conchiglie del mare della sua città dei capolavori, coltivando nel frattempo in cuor suo una passione: l’arte orafa. Da adolescente inizia ad avvicinarsi a questo mondo, all’età di dodici anni è già a bottega, alternando la scuola al lavoro, pronto ad imparare tutti i segreti di un’arte antica quanto l’uomo; un processo creativo capace di dare vita ad oggetti sempre unici. Dopo aver appreso la conoscenza e le tecniche di lavorazione, nel 1987 avvia la sua bottega di arte orafa nella città di Crotona, coronando il suo sogno, dando forma e anima ai suoi gioielli tra ideazione, studio e sperimentazione. Dalle riparazioni alle prime creazioni su commissio-

ne, nascono così le prime collezioni preziose di Michele Affidato che si fa conoscere e apprezzare per le sue capacità artistiche. Iniziano i riconoscimenti per la sua arte e da lì si rivela un nuovo mondo. Crea diversi premi per manifestazioni nazionali e internazionali, partecipa a mostre e sfilate di moda, realizzando anche gioielli per personalità del mondo dello spettacolo, dello sport e della cultura e tra i tanti: il Nobel Rita Levi Montalcini, il Nobel Lech Walesa, il Principe Alberto di Monaco, i Presidenti della Repubblica italiana Ciampi, Napolitano e Mattarella. Inoltre autore dei premi di varie rassegne cinematografiche, tra queste: Nastri d’Argento Grandi Serie Televisive, Taormina Film Fest, Marateale, Premio Internazionale Basilicata, Woman in Cinema Award nell’ambito del Festival del Cinema di Venezia e della Festa del Cinema di Roma, Terre di Siena Film Festival.

A seguirlo in questo cammino di successi ora anche il figlio Antonio che prosegue nel percorso del padre. Nella loro bottega di arte orafa, che condivide con i suoi collaboratori, vengono realizzati gioielli ed opere interamente a mano, eseguendo la lavorazione del prezioso metallo con un processo creativo capace di dare vita a creazioni sempre uniche. Un’arte antica, elaborata con sensibilità moderna, arricchita da esperienze personali. Oggi rappresentano un esempio di tenacia, impegno e laboriosità. ●

IL CONVEGNO

Il Partito d'Azione nell'Italia liberata

L'appuntamento è alle 9.30, all'University Club. L'evento è stato organizzato dall'Istituto Calabrese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea in occasione degli 80 anni dal primo congresso del Partito, celebrato a Cosenza nel 1944.

Apriranno i lavori con i saluti di Ercole Giap Parini, direttore del Dipartimento Dispes, di Raffaele Perrelli, direttore del dipartimento Disu, dell'Unical, e quelli di Franz Caruso, sindaco di Cosenza. Segue l'introduzione di Paolo Palma, presidente dell'ICSAIC che ha promosso e organizzato il convegno. Subito dopo, inizierà la sessione mattutina presieduta da Vittorio Cappelli, direttore scientifico dell'ICSAIC. Previsti gli interventi, alcuni da remoto e alcuni in presenza, di Giovanni De Luna (Azionismo e storia d'Italia), Fulvio Mazza (Nino Woditzka e il Congresso di Cosenza), Luciano Canfora (Silvio Trentin e Concetto Marchesi. Dialogo a sinistra), e Katia Massara (Rosina Burich, antifascista). Pausa pranzo e ripresa dei lavori nel pomeriggio con la sessione presieduta da Francesco Spingola, vice presidente ICSAIC. In scaletta sono previsti gli interventi di Santi Fedele (Guido Dorso e il Partito d'Azione), Pino Ippolito Armino (Antonio Armino e la questione sindacale al Congresso del Pd'A), Lorenzo Coscarella (Il Partito d'Azione nella provincia di Cosenza), Mattia Gambilonghi (Il rapporto tra gli azionisti e la Cgil), e Giancarlo Tagaglia (Michele Cifarelli e il gruppo azionista pugliese). ●

LOCRI

Dialogo aperto sul Turismo Esperienziale

Domani, a Locri, alle 17.30, negli spazi dell'azienda "Candida" di Borgo Carbone, si terrà un dialogo aperto sul Turismo Esperienziale, organizzato da "Farimpresa" in collaborazione con Gal Terre Locridee, Italea e Festival dell'Ospitalità. L'evento sarà l'occasione di confronto tra esperti e operatori del settore, rappresentanti istituzionali e agenzie di sviluppo che puntano su un modello di turismo innovativo e sostenibile. Intervengono Giuseppe Fontana, sindaco di Locri, Giovanni Calabrese, assessore al Turismo della Regione Calabria, Pasquale Calabrese, Ceo di Farimpresa, Francesco Macrì, presidente Gal Terre Locridee, Francesco Calabrò, docente Università Mediterranea di

Reggio Calabria, Francesco Biacca, CEO di Evermind, Serena Franco, Ceo Turlalla, Maurizio Orgiana, destination manager ed esperto di marketing territoriale. La creazione di esperienze autentiche per i visitatori, l'importanza di collaborazioni locali per il successo di un turismo sostenibile, il valore dei viaggi esperienziali nello sviluppo economico delle comunità sono i temi al centro del dialogo che, in forma circolare, darà voce a tutti i presenti. L'obiettivo è costruire una rete collaborativa che amplifichi le opportunità legate al turismo esperienziale come strumento di innovazione e arricchimento dell'offerta turistica, capace di valorizzare il patrimonio culturale e naturale attraverso esperienze autentiche e sostenibili. ●

Con i Lions focus su opportunità e rischi dell'Intelligenza Artificiale

di **ARISTIDE BAVA**

Le grandi opportunità, ma anche i rischi, legati all'intelligenza artificiale, tema di grande attualità, sono stati messi a fuoco nel corso di un incontro operativo organizzato dal Lions International per tenere la prima riunione consultiva di questa nuova annata sociale dal presidente di zona 27, Francesco Ferraro, e tenutasi domenica presso l'Hotel President.

È stato l'ing. Umberto Sacco, bovalinese, esperto del settore, a relazionare sui notevoli passi avanti nella storia dell'intelligenza artificiale che, pur ideata alla fine degli anni sessanta solo recentemente sta trovando il massimo della sua applicazione con sistemi che stanno diventando noti al grande pubblico grazie a gradi di sicurezza sempre più elevati. I notevoli passi avanti in questa materia sono stati ben evidenziati dall'arch. Sacco che ha parlato com'è stato possibile far migliorare il comportamento della macchina (inteso come capacità di agire e prendere decisioni) che riesce ad imparare tramite l'esperienza, proprio come gli esseri umani, di sviluppare algoritmi in grado di imparare dai propri errori per realizzare sistemi intelligenti che operano in contesti per i quali i programmatori non riescono a priori a prevedere tutte le possibilità di sviluppo e i contesti in cui il sistema si trova a operare. I successi in alcuni campi, come quello nella medicina, ad esempio, o nel programmare la guida di un'auto senza autista sembrano ormai fatti scontati e consentono di esprimere note positive sull'ia, nel corso del dibattito

che si è aperto dopo la relazione del professionista bovalinese non sono mancati tanti interrogativi che si sono aperti anche sui rischi che si possono correre.

Ma secondo Sacco sono rischi con-



trollabili perché alla fine l'intelligenza artificiale rimane sempre controllata dall'essere umano. Il problema, che i Lions continueranno ad affrontare con appositi specifici services rimane, comunque, di estrema attualità e merita doverosi approfondimenti.

All'incontro di Siderno, ben moderato da Maria Luisa Muscoli, hanno partecipato in forma diretta i rappresentanti dei Lions Club di Locri, Siderno, Roccella, Gerace e Monasterace (che costituiscono la zona 27) ma l'assise è stata "aperta" anche agli altri club della provincia reggina e di Reggio Calabria oltre ad alcuni autorevole officers lions del Distretto 108 ya. Tema prioritario dell'incontro consultivo sono stati i services lions di questa nuova annata sociale, argomento trattato con estrema competenza da Giuseppe Strangio, responsabile circoscrizionale del Global Service Team

(Gst), avvocato reggino ben noto per le sue molteplici iniziative lionistiche. Nell'attività Lions – ha detto – «il servizio deve essere considerato in primo piano perché questa è la grande vera forza del lionismo»- Sul tema sono anche intervenuti Piero Multari (Locri) e Massimo Serranò (Melito) componenti della Lions Clubs International Foundation (LCIF).

Una parte estremamente interessante dell'incontro è stata quella in cui i rappresentanti dei club hanno parlato dei programmi che si ripromettono di attivare nel corso dell'annata sociale. In particolare sono intervenuti in rappresentanza dei loro club Adele Careri (Gerace), Toni Zuccarini (Locri), Cinzia Lascalea (Siderno), Nicodemo Villetta (Roccella) Umberto Sansalone (Monasterace), Aldo De Caridi (Reggio Calabria Host). Dall'incontro è partito un preciso messaggio indirizzato a favorire quanto più possibile una sinergia operativa tra i vari club e, soprattutto, di curare le problematiche dei territori d'intesa con le istituzioni locali e, ove possibile, con le altre associazioni presenti nelle zone interessate.

Si è aperto anche un breve dibattito al quale hanno, poi, partecipato anche il segretario di Circostrizione Giuseppe Giannetto, Caterina Origlia, Giuseppe Macrì, Orazio Violante e Nino Fonti.

Le conclusioni sono state tratte dal presidente di circoscrizione Giovanni barone e dal presidente di zona Francesco Ferraro che si è detto particolarmente soddisfatto dell'andamento dell'incontro e dalla larga partecipazione riscontrata. ●

IL RICONOSCIMENTO ALL'IMPRENDITORE CALABRESE

A Francesco Trebisonda il “Premio Eccellenze Manageriali del Sud”

Prestigioso riconoscimento per l'imprenditore calabrese Francesco Trebisonda, che è stato insignito del Premio Eccellenze Manageriali del Sud.

Il Premio, infatti, è stato consegnato nel corso del convegno L'Economia del Sud: Sviluppo, Opportunità e Sfide svoltosi a Portofino e organizzato da FederTerziario, Servizinnova e FondItalia, e patrocinata da importanti enti istituzionali e dalla Rai Calabria.

Assieme a Trebisonda, sono stati premiati, dal Maestro orafo Gerardo Sacco, diverse realtà di eccellenza: Premio al Comune di Portofino, come uno dei borghi più belli d'Italia e del mondo, in riconoscimento del suo straordinario valore storico, culturale e paesaggistico e Premio al ristorante “La Gritta”, per i suoi 70 anni di attività.

«La scelta di Portofino come location per questo convegno di rilevanza nazionale non è casuale», ha spiegato Savino Magno, direttore e coordinatore dell'evento e uno degli ideatori dell'iniziativa.

«Si intende, infatti – ha aggiunto – amplificare la visibilità dell'evento e sottolineare la necessità di una profonda integrazione tra lo sviluppo del Sud Italia e quello delle altre regioni del Paese. Solo attraverso questa sinergia sarà possibile realizzare uno sviluppo autentico e sostenibile nel lungo termine».

A fornire la prospettiva delle potenzialità del Mezzogiorno sono i numeri positivi, evidenziati a luglio dalla Svimez, che sottolineano come la crescita del PIL meridionale nel 2023, addirittura superiore alle altre macroaree italiane, s'inserisce in un quinquennio, iniziato nel 2019, che complessivamente ha visto il prodotto interno lordo del Mezzogiorno superare la media nazionale (+3,7% contro +3,5%). Anche l'Istat, in riferimento al 2023, ha certificato che il Pil è aumentato in volume dell'1,3% nel Mezzogiorno e dell'1% nel Nord-Ovest, a fronte di dinamiche più contenute nel Nord-est (+0,8%) e, soprattutto, nel Centro (+0,5%). Anche in termini occupazionali il Mezzogiorno è stata l'area che ha dato il contributo maggiore alla crescita, fornendo un incremento degli occupati che ha raggiunto il 2,5%.

«I numeri positivi dell'economia del Mezzogiorno nell'ultimo quinquennio – ha spiegato Nicola Patrizi,



presidente di FederTerziario – testimoniano il buon impatto delle misure attivate a livello nazionale ed europeo, ma non devono trarre in inganno perché il divario territoriale è ancora ampio e si esprime, nonostante i segnali di miglioramento e di espansione, sul fronte della digitalizzazione, sulle infrastrutture e sui trasporti».

«Abbiamo il dovere di promuovere – ha detto ancora – investimenti e proseguire a responsabilizzare l'amministrazione pubblica senza cadere nella trappola dell'assistenzialismo: il Mezzogiorno, tra Pnrr e situazione geopolitica, deve essere sostenuto nel suo percorso, ne trarrà beneficio l'intera economia nazionale».

Lo sviluppo del Mezzogiorno resta uno snodo strategico per il Paese: qualche settimana fa il governatore della Banca d'Italia a Catania ha precisato che se il Pil pro capite di quest'area aumentasse fino al 75 per cento di quello del Centro Nord il nostro reddito pro capite supererebbe quello della Francia. Un lavoro che va costruito per obiettivi a medio termine, da sostenere attraverso alcune parole chiave che guideranno il dibattito dell'evento: dialogo, innovazione, collaborazione, eccellenze, strategie concrete e partecipazione giovanile.

Il convegno, moderato da Luca Ponzi, caporedattore del TGR Liguria, si è aperto con i saluti istituzionali

segue dalla pagina precedente

• *Trebisonda*

del Vicesindaco di Portofino, Giorgio D'Alia in qualità di padrone di casa mentre i successivi saluti istituzionali saranno affidati a: Egidio Sanguè Direttore Nazionale di FondItalia, Umberto Riso, Presidente di Confindustria Genova e Presidente AGN Energia, e Gianmichele Passarini, Vicepresidente Nazionale della Cia. Tra gli altri relatori di spicco, parteciperanno Nicola Patrizi, Presidente Nazionale di FederTerziario, Luca Brondelli di Brondello, Vicepresidente Nazionale di Confagricoltura, Aldo Ferrara, Presidente di Unindustria Calabria e membro del Consiglio Generale di Confindustria, Gianluca Gallo, Assessore all'Agricoltura della Regione Calabria, Mario Grillo, Presidente Nazionale di Turismo Verde – CIA, Pietro Santo Molinaro, Consigliere

Regionale Calabria e Presidente della Commissione contro il fenomeno della 'Ndrangheta.

Durante la conferenza, sono stati intervistati gli imprenditori del Sud Italia, tra i quali Gerardo Sacco, celebre maestro orafo noto a livello internazionale come "l'orafo delle dive", Fortunato Amarelli, Presidente Unione Imprese Centenarie Italiane e Presidente Digital Innovation Hub Calabria, Ernesto Madeo della Filiera Madeo e Curto Giuseppe, gioielliere imprenditore, i quali condivideranno le loro esperienze e successi.

Queste testimonianze rappresentano un'opportunità unica per evidenziare le sfide affrontate e le innovazioni realizzate nel contesto economico attuale, contribuendo a un dialogo stimolante sulle possibilità di crescita e sviluppo nelle regioni meridionali. ●

CORIGLIANO ROSSANO

Arriva la mostra sul giudice Rosario Livatino

S'inaugura, il 18 novembre, al Liceo Scientifico di Corigliano Rossano, alle 16, sarà inaugurata la mostra *Sub tutela Dei – Il giudice Rosario Livatino*, organizzata dall'Ufficio Diocesano Scuola dell'Arcidiocesi di Rossano Cariati.

L'iniziativa vuol far conoscere la splendida figura di Rosario Livatino, magistrato siciliano che ha operato per tutta la sua carriera nell'agrigentino, ucciso dalla mafia nel 1990 e beatificato il 9 maggio 2021.

L'esposizione, visitabile fino al 22 novembre, è a cura di Libera Associazione Forense, Centro Studi Rosario Livatino, Centro Culturale Il Sentiero. La mostra è composta da 35 pannelli – le illustrazioni sono a cura degli studenti della 5^a c del Liceo Classico San Nilo di Rossano –, e corredata da un file audio e quattro file audio-video sui seguenti temi (che saranno proiettati nel corso della inaugurazione): la ricostruzione audio dell'agguato, la vita e la formazione, la professione, il martirio e la beatificazione, l'eredità di Rosario Livatino. Per coloro che operano nel campo della Giustizia, per i comuni cittadini, in generale, e per i giovani



studenti delle scuole del nostro territorio, in particolare, la Mostra può essere una straordinaria occasione che consente di incontrare l'esempio e la persona di un giovane magistrato che ha operato per il bene comune, della società e dello Stato.

Alla cerimonia di inaugurazione, che si terrà nell'Aula Magna dell'Istituto,

interverranno Mirella Pacifico Direttore dell'Ufficio Diocesano Scuola, Alfonso Perna Dirigente del Polo Liceale di Rossano, Flavio Stasi Sindaco di Corigliano Rossano, Antonio Mazza referente Mostra Livatino in Calabria, Nicoletta Bauleo Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati foro di Castrovillari, il Tenente Colonnello Marco Gianluca Filippi comandante del reparto territoriale Carabinieri di Corigliano Rossano, il capitano Sergio Minervini Comandante della compagnia Guardia di Finanza di Corigliano Rossano, il Vice Questore Gaetano Tedeschi dirigente Commissariato Pubblica Sicurezza di Corigliano Rossano. Concluderà gli interventi, coordinati dal giornalista Antonio Iapichio, l'Arcivescovo della Arcidiocesi di Rossano Cariati, Mons. Maurizio Aloise. ●